



Commissione Europea



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la
Campania
Direzione Generale

Consultazione della Commissione europea “Le Scuole per il 21° secolo”

La risposta delle scuole della Campania

Redazione a cura di:

Massimo Maciocia

Lucia Veneruso

Nucleo Regionale "Europa dell'Istruzione"

Ufficio III della Direzione Generale dell'USR per la Campania

Napoli, Gennaio 2009

INDICE

INTRODUZIONE	7
Il Report Campano.....	8
Elenco Scuole Campane partecipanti alla Consultazione	15
Elenco contributi di Scuole Campane pubblicati sul sito della C.E.	19
Allegato A:Risposte delle scuole e parole-chiave	20
Preferenze delle scuole nella scelta delle domande	36
Approccio didattico e Relazioni: Parole chiave	37
Allegato B:Analisi Comparative	38
Quadro Riepilogativo.....	47



l'essere

(Lao Tze)

La via del fare è

PRESENTAZIONE

L'invito della Commissione Europea a rispondere alla Consultazione "*Le Scuole per il 21° secolo*", contenente otto domande relative a tematiche concernenti vari aspetti dell'istruzione scolastica, è stato accolto con grande interesse dalle scuole del territorio campano.

La Consultazione ripercorre le sfide poste ai sistemi d'istruzione e formazione per la crescita, l'occupazione, la competitività a lungo termine dell'Unione europea e per la coesione sociale, a partire dagli obiettivi del programma di lavoro Istruzione e Formazione 2010. L'obiettivo finale è l'identificazione delle iniziative necessarie a garantire la qualità dell'istruzione scolastica nei rispettivi contesti nazionali e l'individuazione degli aspetti per i quali la cooperazione europea potrebbe risultare più efficace.

Tale iniziativa è stata promossa da questo Ufficio Scolastico Regionale nell'ambito del programma "Europa dell'istruzione" che si propone, come scopo ultimo, di creare le condizioni affinché la dimensione europea diventi una realtà *normale* della scuola. Il programma individua un percorso complesso, dalle numerose sfaccettature e diramazioni, che si trasformano in pratica didattica mediante una serie di iniziative progettuali, di diffusione e di sensibilizzazione.

Nella consapevolezza che questo percorso verso la *normalità* passa attraverso alcuni passaggi obbligati che provengono dalle indicazioni della Commissione europea, ci si è adoperati affinché la risposta delle scuole campane alla Consultazione fosse significativa e propositiva. Inoltre la redazione di un report regionale, opportunamente divulgato nel territorio campano, ne permetterà la diffusione e la condivisione, non solo da parte delle scuole partecipanti alla consultazione, ma anche da quelle che vorranno allargare il campo di intervento e partecipare al processo di costruzione di una scuola con caratteristiche europee.

L'anno scolastico 2008/2009 in dimensione europea si apre con una lista di nuove sfide.

La Comunicazione emanata nel luglio 2008, intitolata "*Migliorare le Competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica*", è una vera e propria agenda per la scuola europea e sottolinea la necessità di apportare cambiamenti, a volte radicali, per fare in modo che le scuole europee siano in grado di attrezzare i giovani per vivere in questo secolo. La Comunicazione della Commissione rappresenta un nuovo invito alla cooperazione, allo scambio di buone pratiche, alla condivisione di obiettivi, di strategie e di piani d'azione. Essa è strettamente connessa con i risultati della Consultazione pubblica "*Le scuole per il 21° secolo*" cui proprio dall'Italia, e in particolare dalle regione Campania, è arrivato il contributo più rilevante in termini di partecipazione. Nel fare riferimento ai risultati emersi dalla Consultazione, la Commissione incoraggia gli Stati membri ad adottare un'impostazione globale per lo sviluppo delle competenze, di cui i giovani hanno bisogno per la vita, e che interessi programmi, curricoli, materiali didattici, formazione dei docenti, apprendimento personalizzato e tecniche di valutazione. I nostri sistemi scolastici devono ristrutturarsi, poiché dobbiamo preparare i nostri giovani ad impegni lavorativi che forse ancora non esistono.

Per sostenere gli Stati membri nell'attuare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18/12/2006 sulle competenze chiave, la Commissione propone di incentrare la futura cooperazione sull'elaborazione di piani d'azione per rafforzare le competenze di base e trasversali.

E' fondamentale, in questa fase, elaborare azioni sinergiche che sostengano nelle scuole lo sviluppo della didattica per competenze, nell'ambito di una strategia di forte innovazione tesa a collocare il nostro sistema di istruzione nel contesto europeo. In tale direzione va letto l'intervento dell'U.S.R. della Campania che, durante lo svolgimento di seminari di informazione a supporto delle Istituzioni Scolastiche per l'

organizzazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza, ha ritenuto di dover sottolineare l'importanza di azioni improntate su una didattica maggiormente centrata sulle competenze nella costruzione e nella realizzazione dei Piani Integrati d'intervento. Il cambiamento di prospettiva significa, senza dubbio, puntare sulla valorizzazione dell'autonomia progettuale delle scuole, nel senso della ricerca e dello sviluppo e consente ai docenti di proporre un'offerta formativa in grado di conferire senso autentico e motivante a ciò che si è appreso e di padroneggiare e utilizzare teoricamente e praticamente le conoscenze per promuovere lo sviluppo di una didattica per competenze.

Ma non bisogna dimenticare gli altri due ambiti evidenziati dalla Comunicazione *"Migliorare le Competenze per il 21° secolo"*, che fanno riferimento 1) all'assicurare un apprendimento di qualità elevata per ciascuno studente e 2) al miglioramento della qualità degli insegnanti e del personale delle scuole.

Per garantire sistemi scolastici di elevata qualità, tanto efficaci quanto equi, è necessario comprendere meglio la correlazione tra l'ambiente socio-economico degli studenti e il loro rendimento scolastico e ridurre l'incidenza mediante strutture scolastiche "inclusive", che sappiano integrare studenti provenienti da tutti gli ambienti socioeconomici, mirando ad evitare che nessun "fallimento" venga vissuto come definitivo e che nessun allievo lasci la scuola nella convinzione di essere "incapace" di apprendere". Dal report campano si ricava, in maniera forte, la convinzione delle scuole che la sfida ad innalzare i livelli di qualità dei sistemi scolastici si può vincere solo se si attribuisce un ruolo fondamentale allo sviluppo professionale degli insegnanti e di tutto il personale della scuola.

"Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impiegate le politiche dell'Unione. Investire nelle persone e sviluppare uno Stato sociale attivo e dinamico sarà essenziale per la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza nonché per garantire che l'affermarsi di questa nuova economia non aggravi i problemi sociali esistenti rappresentati dalla disoccupazione, dall'esclusione sociale e dalla povertà" (art. 24 delle Conclusioni della Presidenza - Consiglio Europeo di Lisbona 23- 24 marzo 2000).

Raccogliere in un report regionale i risultati della consultazione europea, valorizzando gli aspetti peculiari delle risposte date dai docenti e dai dirigenti, che nelle varie scuole operano, può far sentire rappresentata ciascuna scuola campana che ha voluto offrire il proprio contributo di proposte e di esperienze all'indagine promossa dall'Europa. L'impegno dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania è quello di accrescere il livello di condivisione per le tematiche affrontate nella Consultazione. Siamo certi che la redazione e la diffusione del report regionale sulle risposte alla consultazione costituirà un forte incentivo a sviluppare i percorsi intrapresi nella nostra regione nell'ambito del progetto "Europa dell'Istruzione", al fine di accrescere nei giovani il senso dell'identità europea e prepararli ad una partecipazione piena e responsabile, allo sviluppo e al miglioramento culturale, economico e sociale della Comunità europea.

Il Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Alberto Bottino

INTRODUZIONE

In attuazione del Piano Nazionale di Informazione e Comunicazione su "Istruzione e Formazione 2010", il Nucleo di intervento "Europa dell'Istruzione", da me coordinato e collocato all'interno dell'Ufficio III della Direzione Generale per la Campania, da anni realizza e sostiene azioni finalizzate allo sviluppo della dimensione europea dell'istruzione nelle scuole del nostro territorio. Nell'ambito di tali attività, si colloca un' incisiva azione di promozione della Consultazione pubblica "le Scuole per il 21° secolo", lanciata dalla Commissione Europea, che ha avuto come risultato un significativo livello di partecipazione delle scuole campane. Il positivo riscontro si evidenzia sia in rapporto alla quantità di contributi provenienti dalle istituzioni scolastiche degli altri Paesi dell'Unione, sia a quanto prodotto dalle scuole del territorio nazionale considerato nella sua interezza. Sulla base di tali esiti, l'Ufficio III ha ritenuto opportuno operare un attento monitoraggio delle risposte delle scuole campane relative alla Consultazione.

Redigendo un report sui risultati emersi, si è inteso dare rilevanza alle indicazioni competenti e dettagliate degli operatori delle scuole campane, nell'intento di valorizzare i loro suggerimenti per avviare, nei prossimi mesi, produttivi percorsi di ricerca e di sperimentazione. Vanno individuate le "vie del fare" accogliendo le segnalazioni delle scuole campane. La condivisione e la diffusione delle riflessioni relative ai quesiti proposti dall'indagine europea sicuramente produrranno un maggiore coinvolgimento anche di altri operatori scolastici appartenenti alla stessa realtà scolastica, nell'ottica dell'awareness raising, il "rendere consapevoli" che più volte viene sottolineato nei documenti europei.

L'auspicio è che le scuole, che hanno ritenuto opportuno offrire il proprio contributo all'indagine promossa dall'Europa, facciano da cassa di risonanza delle iniziative che si andranno a sviluppare, coinvolgendo altre scuole dello stesso territorio nello sviluppo di considerazioni relative alle soluzioni delle criticità del nostro sistema scolastico. Le scuole della Campania rappresentano un serbatoio di idee e di ipotesi progettuali che si intende adeguatamente mettere in risalto e sviluppare, affinché diventi un patrimonio a vantaggio della intera comunità educante. Si tratta di avviare un processo dal basso che dia consapevolezza dell'importanza di una riflessione, nella quale risulti prevalente la dimensione europea delle tematiche affrontate e soprattutto di costruire una rete di scuole che, utilizzando funzioni ricorrenti quali la comunicazione, la condivisione e la cooperazione, favorisca scambi di esperienze, promuovendo il sostegno reciproco. Solo in questo modo si potrà contribuire al processo di costruzione di una scuola italiana capace di caratterizzare con una connotazione europea i Piani dell'Offerta Formativa. Un processo di costruzione che, sinergicamente con quanto si sta facendo con l'attribuzione dei Fondi Sociali Europei, abbia come finalità prioritaria quella di ridurre eventuali disuguaglianze tra il nostro sistema formativo e quello degli altri Stati membri dell'U.E., promuovendo le condizioni affinché gli studenti italiani e, in particolar modo, quelli campani, abbiano le stesse opportunità per acquisire e sviluppare le otto competenze chiave previste nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18/12/2006.

Il Vice-Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Maria Caterina Sgambati

Il Report Campano

La Consultazione pubblica "Le Scuole per il 21° secolo", lanciata nel luglio 2007 dalla Commissione europea sull'istruzione scolastica, si è incentrata su alcune tematiche fondamentali, utili all'identificazione delle iniziative necessarie a garantire la qualità dell'istruzione, evidenziando gli aspetti per i quali la cooperazione europea potrebbe risultare più efficace. Il numero delle scuole europee (178) che hanno partecipato non è stato certamente significativo, ma va dato rilievo al fatto che l'Italia si è collocata al primo posto per numero di interventi. Va soprattutto sottolineato che nell'ambito del territorio italiano il maggior numero di contributi è arrivato da parte delle scuole della Campania. Infatti su 102 risposte pervenute dalle scuole italiane ben 30 provengono dalla nostra Regione.

Nella prospettiva delle ulteriori proposte che potranno essere realizzate in Campania nell'ambito del Progetto "Europa dell'Istruzione", in relazione sia al "2009 anno della creatività", sia alla nuova azione Comenius Regio lanciata a Bruxelles il 3 novembre 2008, e altresì in considerazione delle altre eventuali iniziative, ancora in stato embrionale, che si intendono sviluppare nel nostro territorio, si è ritenuto opportuno redigere un report sulla partecipazione alla Consultazione delle "nostre" scuole, per evidenziare ulteriori elementi di riflessione, utili ai futuri percorsi progettuali.

Nella redazione del presente lavoro, si è partiti dal report, pubblicato dalla Commissione Europea nel giugno 2008, che analizzava le risposte di tutti i partecipanti degli stati membri dell'Unione Europea (compresa la Norvegia), raccogliendole in precisi descrittori.

Analizzando tutti i contributi pervenuti dalle scuole del nostro territorio, è stato possibile ricavare, per ciascuna domanda, una serie di parole-chiave che racchiudono sinteticamente le proposte. Nell'operare un confronto con il report europeo, è risultato che alcune indicazioni provenienti dalle scuole campane non sono segnalate o, sebbene presenti, non risultano adeguatamente evidenziate: di contro nella nostra indagine esse si connotano come una sorta di "basso continuo" che accompagna trasversalmente le risposte, con un'incidenza rilevante negli otto quesiti proposti dalla Commissione.

Nella tabella "Preferenze nella selezione delle domande" è riportato un grafico che definisce in percentuale la scelta delle scuole di rispondere a questa o a quella domanda, nell'ambito degli otto quesiti posti dalla Commissione (non era infatti obbligatorio rispondere a tutti).

Nell'Allegato A sono riportati in tabella le parole-chiave che emergono dalle risposte degli operatori scolastici della nostra Regione, alle quali è attribuito un numero che precisa quante scuole hanno fatto riferimento a tali indicatori.

Nell'Allegato B sono messe a confronto, per ciascuna domanda, le suddette parole-chiave con i descrittori utilizzati dalla Commissione europea nel proprio report.

Raccogliere in un report regionale i risultati della consultazione europea, valorizzando i contributi delle varie scuole e gli aspetti peculiari delle risposte date, può far sentire rappresentata ciascuna scuola campana che ha ritenuto

opportuno dedicare una parte del proprio tempo all'indagine promossa dall'Europa.

Speriamo che ciascuna delle scuole, aldilà dei precisi riferimenti ai contributi di alcune istituzioni scolastiche, si riconosca in questa sintesi e si senta apprezzata per ciò che ha sentito doveroso esprimere, traendo da questa lettura un'ulteriore motivazione a continuare sulla strada della comunicazione e della diffusione delle proprie considerazioni.

Non solo. Auspichiamo che queste scuole facciano da cassa di risonanza delle iniziative che si andranno a sviluppare, coinvolgendo altre scuole campane nello sviluppo di considerazioni relative alle soluzioni delle criticità del nostro sistema scolastico. Si tratta di avviare un processo dal basso che dia consapevolezza alle scuole del nostro territorio dell'importanza di una riflessione che, pur partendo da ambiti territoriali circoscritti, potrà ricomporsi in una discussione nella quale risulti prevalente la dimensione europea delle tematiche affrontate. Solo in questo modo si potrà partecipare al processo di costruzione di una scuola italiana capace di caratterizzare i Piani dell'Offerta Formativa con una connotazione europea. Un processo di costruzione che, sinergicamente con quanto si sta facendo con l'attribuzione dei Fondi Sociali Europei, abbia come finalità prioritaria quella di ridurre eventuali disuguaglianze tra il nostro sistema formativo e quello degli altri Stati membri dell'U.E., promuovendo le condizioni affinché gli studenti italiani e, in particolar modo, quelli campani, abbiano le stesse opportunità per acquisire e sviluppare le otto competenze chiave previste nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18/12/2006.

Le risposte delle scuole campane sono state feconde di indicazioni metodologiche e pedagogico- didattiche. Il dato quantitativo (le 30 scuole partecipanti) acquista spessore se coniugato con il dato qualitativo che attribuisce peso e sostanza all'intervento delle scuole del nostro territorio.

Siamo stati costretti ad operare una selezione tra tanta ricchezza di riflessioni, sintetizzando in alcuni leit-motiv i suggerimenti spesso condivisi da molte scuole.

Andiamo di seguito a sottolineare alcuni aspetti.

La formazione degli insegnanti. Gli insegnanti vengono individuati come protagonisti del cambiamento e di conseguenza la loro formazione viene considerata come asse portante di una riforma sistemica della scuola, fortemente sentita, nell'ottica di una riqualificazione continua dei docenti e associata alla valorizzazione di coloro che fanno scuola, ricerca e sperimentazione. *"Bisogna introdurre forme di valutazione diffusa e differenziazione di compensi finalizzati al miglioramento dei risultati didattici"* (IPSAR "Le Streghe" di Benevento). Emerge una nuova connotazione con la quale indirizzare lo sviluppo professionale degli insegnanti: la necessità di valorizzare l'expertise. *"...andrebbero estromessi coloro che svolgono attività di formazione per i docenti senza avere la minima idea di cosa vuol dire stare in classe con esseri umani che sfuggono ad ogni tassonomia preconstituita"* (Istituto Superiore "Tilgher" di Ercolano). *"Non i Soloni del mondo accademico, ma coloro che abbiano vissuto e realizzato esperienze concrete e offrano metodologie efficaci"* (Scuola sec.1° grado "De Gregorio Iovino" - Ercolano). Dare credibilità sociale all'azione degli insegnanti, sostenere l'autoaggiornamento individuando precisi spazi temporali anche per la

frequenza di corsi all'estero. La mobilità europea dei docenti viene definita ancora episodica e priva di ricadute concrete (Liceo Classico "Flacco" di Portici). La formazione dei docenti risulta il descrittore con un maggiore grado di ingerenza nelle domande proposte dalla consultazione. Bisognerebbe riflettere sui motivi che spingono gli operatori scolastici a tale forte richiesta di formazione. Sicuramente è notevolmente avvertita l'inadeguatezza di una professionalità che esige nuovi strumenti, per attualizzare le risposte ai differenziati bisogni delle nuove generazioni e per gestire con competenza la velocità dei cambiamenti e delle innovazioni.

Un altro aspetto che emerge fortemente è lo sviluppo di una **didattica orientativa**, intesa come avvio di percorsi finalizzati a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere e accettare se stessi (autoconoscenza, autocontrollo, autovalutazione), e a renderli capaci di saper programmare e decidere. La didattica orientativa, quindi, fornisce allo studente gli strumenti che gli consentono di analizzare se stesso, promuovendo la sua autonomia e la sua autostima, affinché possa essere protagonista di un personale progetto di vita.... *"fornisce agli alunni motivazioni affettive e quadri concettuali che li rendono capaci di intervenire nella realtà e raggiungere con essa un equilibrio attivo e dinamico"* (2° Circolo Didattico "Brancaccio" di Maddaloni). *"L'allievo non più esecutore, ma protagonista e costruttore dei propri percorsi formativi"* (Ipsar "Le Streghe" di Benevento)

Scuola dei valori. I valori *"...non vanno dichiarati implicitamente, come dati imprescindibili, aprioristici e scontati, ma organizzati e programmati come un risultato da raggiungere.....vanno aggiornati i valori della pace e della tolleranza per un'azione pedagogico- didattica che abbia la funzione di interpretare il presente senza sovrapporsi ad esso. Chi teoricamente è contro la pace e la tolleranza, chi a parole rifiuta questi valori?... probabilmente nessuno...ma chi li applica e li pratica veramente ogni giorno?... probabilmente pochi. I valori non vanno trattati come norme acquisite ma vanno vestiti alla moda per trovare un nuovo modo per raccontarli. Far comprendere ai giovani il valore della diversità è cosa delicata,... visto che una parte importante del loro mondo è costruita sui modelli dell'omologazione e dell'appartenenza a gruppi sociali con precisa vocazione identitaria....Bisogna avviare una nuova forma di alfabetizzazione del sentire, riabituare gli adolescenti a provare emozioni reali,a riorganizzare le loro priorità etiche, e solo allora si potrà far comprendere loro il rispetto della diversità, come valore fondante di una società che ha bisogno di loro per ritrovarsi e rigenerarsi"* (Scuola sec. 1° grado "Siani" di Villaricca). *"Va data garanzia per tutti non solo di competenze di base, ma anche di valori"* (2° Circolo Didattico di Sessa Aurunca).

L'Istituzione scolastica è indicata dalle scuole campane come *"l'avamposto di civiltà e di speranza per gli uomini e le donne che ci vivono intorno"* (Scuola sec. 1° grado "Caro" di Napoli) *"La scuola autonoma e responsabile riproduce e trasferisce valori di riferimento e rappresenta "modelli" di comportamento, svolgendo un ruolo strategico nella creazione di quel clima di armonia e coesione sociale, condizioni necessarie per un'effettiva modernizzazione del Paese e per il rilancio di uno sviluppo economico e civile equo e duraturo"* (ITC "Fortunato" di Angri) L'insegnamento deve avere una forte connotazione educativa (I.C. "Cassitto" di Bonito). Per dirla con Morin: non trasmissione del puro sapere, ma una cultura che permetta di comprendere la nostra condizione

e di aiutarci a vivere."una cultura che valorizzi pienamente l'essere umano per sviluppare la formazione della persona nella sua autonomia, responsabilità, senso critico e creatività, una formazione al meglio che promuova spirito critico, spirito cooperativo e spirito competitivo" (2° Circolo Didattico di Sessa Aurunca).

Scuola-comunità e cura della relazione educativa: scuola come missione, perché il disagio sociale e esistenziale risulta notevolmente aumentato. Insegnante come persona autentica, vera, capace di esprimere emozioni e sentimenti. Occorre"ricucire lo strappo tra la vita extrascolastica e quella scolastica, tra il mondo giovanile e il mondo della scuola. Una frattura, questa, ricomponibile solo a partire dalle situazioni sature di incertezza e talora di rischio che vivono i ragazzi d'oggi, ovvero facendo in modo che la scuola diventi il laboratorio dell'educazione costruttiva all'incertezza, non prima di aver recuperato la qualità della relazione fra insegnante e allievo. Infatti, nei confronti dei giovani che appaiono senza identità, che appartengono a gruppi che non sono gruppi ma adesioni senza alcun vincolo affettivo, che si scoprono terrorizzati dalla vita e desiderosi di sparire, non è possibile che gli educatori limitino il loro compito alla sola trasmissione dei saperi di volta in volta riformati, aggiornati o modificati. E' necessario prima creare la relazione giusta, e affinché ciò avvenga, bisogna, porre al centro dell'attenzione il disagio esistenziale, i vissuti interiori, le esperienze e le emozioni dei giovani senza mediarli con altri saperi. Si tratta di porre al centro la qualità della relazione tra l'insegnante e l'allievo a partire dalle emozioni. L'insegnante, come afferma Rogers (1980 A Way of Being, Boston, Houghton Mifflin; trad. it. Un modo di Essere, Martinelli, Firenze,1983) non deve essere solo uno strumento per la trasmissione dei saperi, ma deve essere, in primis, una persona autentica, vera, capace di esprimere emozioni e sentimenti e anche di ammettere, se è il caso, di aver sbagliato. Deve aiutare l'allievo a "imparare a imparare" in un clima di fiducia e di empatia. Dal canto suo, l'allievo deve invece sentirsi in ogni momento accettato, compreso, amato dall'insegnante. Solo così l'allievo sarebbe messo in condizione di esprimere i suoi sentimenti, comprendere quelli altrui e accettare le diverse sensibilità. Il sapere non deve essere imposto, ma deve derivare dal desiderio dell'allievo di crescere, di migliorarsi nella stima di sé e nella fiducia delle proprie possibilità. In tal modo si sentirà protagonista, capace di confrontarsi con gli altri, verso i quali ha maturato atteggiamenti di tolleranza, rispetto e solidarietà e, inoltre, si sentirà unico ma, allo stesso tempo, inserito in un gruppo che si evolve insieme a lui e che gli permette di soddisfare i bisogni di sicurezza, appartenenza e fiducia che sono prioritari rispetto al bisogno di conoscenza" (Scuola sec.1° grado "Borsi-Prota Giurleo" di Napoli). Bisogna diffondere la cultura della relazione e dell'ascolto, elementi fondamentali per la costruzione di una professionalità insegnante a tutto tondo. Sembra strano, ma questo riferimento ad una scuola-comunità e alla cura della relazione educativa non appare tra i descrittori del report europeo. Si potrebbe pensare che possa configurarsi come un'esigenza particolarmente sentita dal nostro territorio di riferimento, caratterizzato da realtà sociali ed ambientali problematiche o a rischio.

Si attribuisce grande importanza al **rinnovamento della didattica**. "I soggetti in formazione devono sentirsi parte di un progetto condiviso" (I.C. "A.

D'Aosta" di Ottaviano). *"Va costruito un curricolo forte ed efficace che fornisca una solida base culturale associata alle competenze trasversali. L'apprendimento va contestualizzato. Va avviata una sperimentazione sul campo che insegni all'alunno a prendere l'iniziativa e lo renda consapevole della propria cultura, guidandolo nel trasferirla ad altri e a ricever in cambio quella di altri"* (I.C di Castelcivita). Va sostenuto l'apprendimento cooperativo; bisogna abituare alla cooperazione, alla collaborazione e alla condivisione di idee, di impegni e di problemi.

"Le scuole e i docenti in esse operanti, nel perseguire una attività di insegnamento/apprendimento calibrata sul conseguimento delle competenze di base, dovrebbero produrre ogni sforzo per:

- *sostenere e "modellare" il comportamento degli allievi;*
- *proporre esempi e suggerimenti, far evolvere le capacità "meta-cognitive" di ciascuno di essi, tenendo presente che la padronanza dei procedimenti è essa stessa una competenza (potremmo definirla una metacompetenza, oggi sicuramente fondamentale nelle società come la nostra, in rapida evoluzione e bramosa di capacità di pronto adattamento e di ri-formazione costante);*
- *"monitorare" e fornire costantemente puntuali informazioni come "feedback" positivo;*
- *facilitare negli allievi il processo di costruzione del saper agire in situazione;*
- *mettere a confronto i modi di apprendere degli altri allievi;*
- *chiedere agli allievi di cercare da sé i campi di possibile utilizzo di ciò che stanno apprendendo.*

I procedimenti della didattica risulterebbero allora significativi se fossero in grado di organizzare momenti costruttivi, facendo incontrare " il nuovo" con il già noto; attivi, se cioè tutti fossero chiamati ad essere consapevoli e responsabili; collaborativi, se chi apprende lavorasse sempre con gli altri; intenzionali, per perseguire obiettivi motivati; conversazionali, centrati, cioè, sulla dimensione dialogica; riflessivi, se prevedessero il momento del ripensamento dei e sui processi svolti; e soprattutto, contestualizzati, se cioè fossero calati in una comunità di apprendimento e se comportassero compiti e ruoli significativi per il mondo reale..."(Liceo Scientifico "Pascal" di Pompei).

E qui potrebbe inserirsi il discorso sull'importanza e l'indispensabilità dell'implementazione dell'autonomia di ricerca e sperimentazione. Un'autonomia sancita dalla norma, ma evidentemente poco praticata e soprattutto poco sostenuta da coloro che avrebbero il compito di promuoverla. La ricerca e la sperimentazione sono il volano dell'innovazione del sistema scuola.

Sul piano operativo occorre **una revisione dei curricula**: va valorizzato l'apprendimento non formale, e informale e la didattica laboratoriale. Va motivato l'apprendimento mediante la metodologia della scoperta attiva, il modello esperienziale, l'utilizzo di ambienti simulati di apprendimento. Va praticata la flessibilità e l'individualizzazione e la diversificazione dei percorsi formativi, anche aumentando il tempo scuola e adeguando le strutture laboratoriali; va ridefinito il curricolo, anche utilizzando in maniera nuova i "media" come la televisione; va favorito l'autoapprendimento e l'autovalutazione e la partecipazione studentesca; va avviata una sinergia di azioni con istituzioni e famiglie, anche mediante un patto di corresponsabilità con i genitori. La scuola deve creare la possibilità di accedere a pluralità di percorsi educativi e formativi, sportelli di ascolto e consulenze. Tutto nell'ottica

di un apprendimento permanente "...che consenta all'individuo di sviluppare la coscienza di se stesso e del suo ambiente e lo incoraggi a svolgere il proprio ruolo sociale nel lavoro e nella comunità. L'educazione permanente come prospettiva e come metodo. Come prospettiva si connota come processo capace di" condurre la persona ai traguardi dell'essenzialità"; come metodo si configura invece come esperienza capace di essere "educazione totale", per il rispetto dovuto a ogni essere umano, "educazione integrale", per la necessità di cogliere l'unità dell'essere umano, "educazione alla critica", per educare al progresso, "educazione al dialogo", per educare alla tolleranza. Si tratta, in particolare, di costruire le condizioni per consentire alle persone non solo di apprendere a tutte le età della vita, in vista di un sempre miglior esercizio della propria attività lavorativa, ma anche per poter soddisfare il bisogno di educazione disinteressata, di crescita personale sul piano umano, culturale e sociale e occupazionale. Apprendimento permanente è dunque un' espressione che evoca una idea- guida capace di ispirare ed orientare le azioni educative in ambito scolastico ed extrascolastico, quelle a carattere formale e quelle non formali". (I.C di Castelcivita).

Da molti è lamentata **la mancanza o l'insufficienza di risorse**, il "risparmio estremo" che penalizza la qualità degli interventi educativi e formativi. Dalle scuole campane, specie da quelle più disagiate, proviene una richiesta di equità consistente nell'azzeramento del costo dell'istruzione per le famiglie indigenti. D'altro canto è sottolineata la necessità di gestire le risorse in maniera oculata, secondo precisi standard: "le scuole devono dimostrare di meritare gli accreditamenti, eliminando i rami secchi delle proprie gestioni" (Istituto Superiore "Tilgher" di Ercolano).

Ed infine il riferimento costante al collegamento con il territorio, un "fil rouge" che esplicita il bisogno delle scuole di lavorare in un sistema integrato, dove ciascuno può concorrere alla risoluzione di questioni, altrimenti complesse perché affrontate in solitudine: "...bisogna coinvolgere associazioni, servizi socio-sanitari e favorire ogni forma di aggregazione sportiva e ricreativa e la costituzione di gruppi di volontariato" (2° Circolo Didattico "Arcoleo" di Napoli)

Un territorio che si configura non sempre attento e presente alle problematiche educative e formative, ma nel quale si intravedono i primi segnali di una maggiore partecipazione, di certo vantaggiosa non solo per le scuole ma per l'intero tessuto sociale: "...mirando a formare un uomo consapevole e un cittadino responsabile, la scuola favorirà così quella crescita costante che è condizione essenziale per la promozione culturale, civile ed umana anche del territorio e della comunità di appartenenza" (2° Circolo Didattico di Sessa Aurunca)

A conclusione della presente analisi, ci si chiede quale diffusione abbiano potuto avere le risposte stesse, nell'ambito dell'intera comunità scolastica afferente al docente, al gruppo di docenti o al dirigente scolastico che hanno provveduto a rispondere. La condivisione e la diffusione delle riflessioni, relative ai quesiti proposti dall'indagine europea, sicuramente produrrebbe un maggiore coinvolgimento anche di altri operatori scolastici appartenenti alla stessa realtà scolastica, nell'ottica dell'awareness raising, il "rendere consapevoli" che più volte viene sottolineato nei documenti europei.

Come Ufficio Scolastico Regionale abbiamo la responsabilità e il desiderio di contribuire, anche mediante questo report, ad accrescere il livello di condivisione per le tematiche affrontate, al fine di un ampliamento del numero delle scuole coinvolte nel processo di costruzione di una scuola a dimensione europea.

E' certo che tutte queste parole-chiave, se trasformate in obiettivi di proposte progettuali, articolate sinergicamente alla realizzazione di una scuola più equa ed efficiente, potrebbero contribuire a *"trasformare le situazioni esistenti in situazioni desiderate"*(H. Simon, La scienza dell'artificiale). Vanno individuate le *"vie del fare"*, accogliendo le segnalazioni delle scuole campane come "luci di pista" che ci indicano con determinazione due fondamentali percorsi di lavoro: l'innovazione dell'approccio didattico e l'incremento delle relazioni. Ad essi sono riconducibili due serie di parole-chiave (vedi ultima tabella Allegato A) che evidenziano, da un lato, la grande attenzione delle scuole ad operare la rigenerazione della didattica, per una trasmissione più efficace e significativa e, dall'altro, la consapevolezza della necessità di collaborazioni con gli altri soggetti del territorio, per attivare un patto di corresponsabilità che supporti la scuola nell'affrontare la sfida del cambiamento. Ma è pur vero che senza un adeguato piano di sviluppo professionale dei docenti, sostenuto da congrui finanziamenti che risolvano le insufficienze di risorse lamentate dalle scuole, entrambe le piste diventano impraticabili e inadeguate a produrre ricadute didattiche concrete e sostenibili.

In questo report abbiamo ritenuto fondamentale, ai fini di una trattazione esauriente, evidenziare le varie indicazioni emerse dalle scuole. Ma nel dare rilievo alle varie proposte, la nostra finalità era soprattutto quella di valorizzare tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie a dare risposte alle istanze provenienti dall'Europa. Un'"Europa dell'Istruzione" che, a tratti, ci sembra una realtà troppo lontana, quasi collocata in uno spazio virtuale, percepito spesso come inaccessibile. Dobbiamo invece agire nella convinzione che l'Europa è ad un passo da noi e che tutti possiamo contribuire alla sua costruzione. L'Europa siamo noi.

**Elenco Scuole Campane partecipanti alla Consultazione
“Le scuole per il 21° secolo”**

n.	SCUOLA	Tipologia	Sede	Provincia	Persona interessata alla consultazione	Domande cui si fornisce risposta
1	2° CD "A.e M.Brancaccio"	Scuola primaria	Maddaloni	Caserta	Dirigente scolastico	1 - 6
2	2°CD "Giampaglia"	Scuola primaria	Ercolano	Napoli	Dirigente scolastico e Docenti	1
3	2°CD	Scuola primaria	Qualiano	Napoli	Dirigente scolastico e Docenti	1-5-7
4	18° CD "G.Arcoleo"	Scuola primaria	Napoli	Napoli	Dirigente scolastico	1-4
5	2° CD	Scuola primaria	Sessa Aurunca	Caserta	Dirigente scolastico	1-2-6-7
6	1° CD "De Luca Picione"	Scuola primaria	Cercola	Napoli	Docente	4
7	48° CD	Scuola primaria	Napoli	Napoli	Docenti	1-4-5-6
8	29°CD "L.Miraglia"	Scuola primaria	Napoli	Napoli	Dirigente scolastico e Docenti	relazione
9	IC "Cassitto"	Scuola primaria e secondaria di primo grado	Bonito	Avellino	Staff direzione	5
10	IC "D'Aosta "	Scuola primaria e secondaria di primo grado	Ottaviano	Napoli	Dirigente scolastico	1
11	IC di Castelcivita	Scuola primaria e secondaria di primo grado	Castelcivita	Salerno	Dirigente scolastico e Docenti	1-2
12	IC " S.Giovanni Bosco"	Scuola primaria e secondaria di primo grado	S.Salvatore Telesino	Benevento	Docente	5-6
13	I.C. "Plinio il Vecchio"	Scuola primaria e secondaria di primo grado	Bacoli	Napoli	Docenti	4

	SCUOLA	Tipologia	Sede	Provincia	Persona interessata alla consultazione	Domande cui si fornisce risposta
14	ITCG "Mario Carafa"	Scuola secondaria di secondo grado-Istituto tecnico Commerciale	Cerreto Sannita	Benevento	Consiglio di Classe (studenti e docenti)	1
15	IPSAR "Le Streghe"	Scuola secondaria di secondo grado-Istituto Professionale Alberghiero	Benevento	Benevento	Docente	1-2-3-4-5-6-7-8-
16	IPSCT "Europa"	Scuola secondaria di secondo grado-Istituto Professionale Commercio e Turismo	Pomigliano d'Arco	Napoli	Docente	1
17	IIS "Isola d'Ischia"	Scuola secondaria di secondo grado	Ischia	Napoli	Dirigente scolastico	relazione
18	IIS "G.Da Procida"	Scuola secondaria di secondo grado	Procida	Napoli	Studente	relazione
19	ITC "G.Fortunato"	Scuola secondaria di secondo grado-Istituto tecnico Commerciale	Angri	Salerno	Docente	7
20	LC "Pascucci"	Scuola secondaria di secondo grado_Liceo Classico	Pietradefusi	Avellino	Dirigente e Docente	6-8
21	LC "Flacco"	Scuola secondaria di secondo grado_Liceo Classico	Portici	Napoli	Docente	1
22	LS "Pascal"	Scuola secondaria di secondo grado_Liceo scientifico e socio-psicopedagogico	Pompei	Napoli	Docenti	1
23	ITCG "Masullo.-Theti"	Scuola secondaria di secondo grado-Istituto tecnico Commerciale	Nola	Napoli	Dirigente scolastico e Docenti	2-4-5

	SCUOLA	Tipologia	Sede	Provincia	Persona interessata alla consultazione	Domande cui si fornisce risposta
24	ITS "Tilgher"	Scuola secondaria di secondo grado	Ercolano	Napoli	Dirigente scolastico e Docenti	1-2-3-4-5-6-7-8
25	SM "Siani"	Scuola secondaria di primo grado	Villaricca	Napoli	Dirigente scolastico , Docente e genitore	2-5-6-7
26	SM "Verdi"	Scuola secondaria di primo grado	Qualiano	Napoli	Docente	1-2-3-4-5-6-7-8
27	SM "Caro"	Scuola secondaria di primo grado	Napoli	Napoli	Dirigente scolastico	1-2-3-4-5-6-7-8
28	SM "Giovanni XXIII"	Scuola secondaria di primo grado	S.Antimo	Napoli	Docente	5
29	SM "De Gregorio Iovino"	Scuola secondaria di primo grado	Ercolano	Napoli	Docente	1-3-5-6-7
30	SM "Borsi- Prota Giurleo"	Scuola secondaria di primo grado	Napoli	Napoli	Dirigente scolastico	4

Elenco contributi di Scuole Campane pubblicati sul sito della C.E.

http://ec.europa.eu/education/school21/results_en.html

1. Istituto Comprensivo "Cassitto"-Bonito (AV)
2. Istituto Comprensivo "Plinio il Vecchio"- Bacoli (NA)
3. Istituto tecnico Commerciale "Mario Carafa" -Cerreto Sannita (BN)
4. Istituto Professionale Commercio e Turismo "Europa"-Pomigliano d'Arco (NA)
5. Istituto Superiore "G.Da Procida"-Procida (NA)
6. Istituto Tecnico Commerciale "G.Fortunato"-Angri (SA)
7. Liceo Classico "Pascucci"-Pietradefusi (AV)
8. Istituto tecnico Commerciale "Masullo.-Theti"-Nola (NA)
9. Scuola secondaria di primo grado "Verdi"- Qualiano (NA)
10. Scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" -S.Antimo (NA)

Allegato A: Risposte delle scuole e parole-chiave

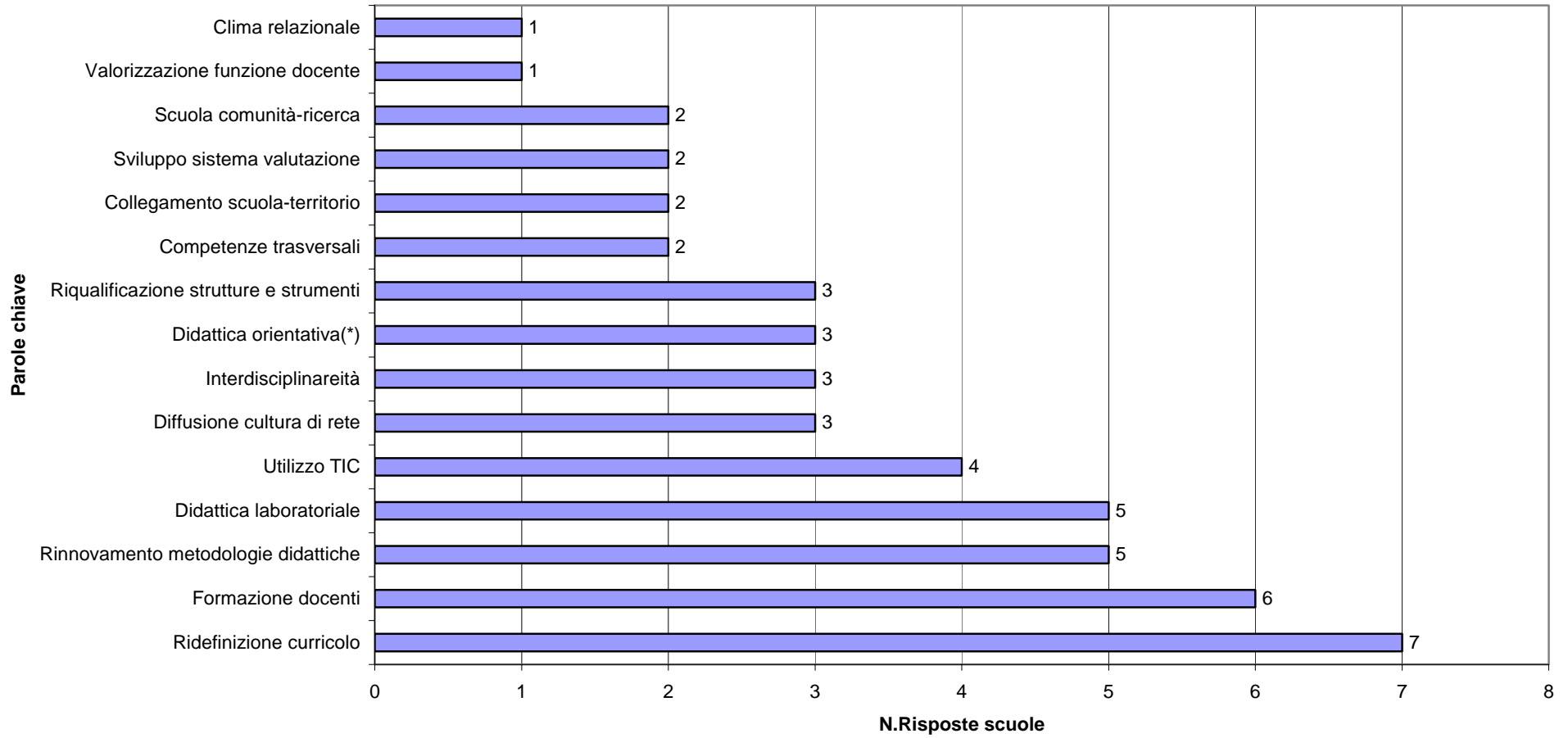
DOMANDA 1-COMPETENZE CHIAVE

Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base?



Domanda 1_Parole chiave	N.Risposte scuole
Ridefinizione curricolo	7
Formazione docenti	6
Rinnovamento metodologie didattiche	5
Didattica laboratoriale	5
Utilizzo TIC	4
Diffusione cultura di rete	3
Interdisciplinarietà	3
Didattica orientativa(*)	3
Riqualificazione strutture e strumenti	3
Competenze trasversali	2
Collegamento scuola-territorio	2
Sviluppo sistema valutazione	2
Scuola comunità-ricerca	2
Valorizzazione funzione docente	1
Clima relazionale	1
TOTALE DOMANDA 1	49

Domanda 1: Competenze chiave



DOMANDA 2-APPRENDIMENTO PERMANENTE

Come possono le scuole fornire ai giovani le competenze e la motivazione necessarie a rendere l'apprendimento un'attività permanente?

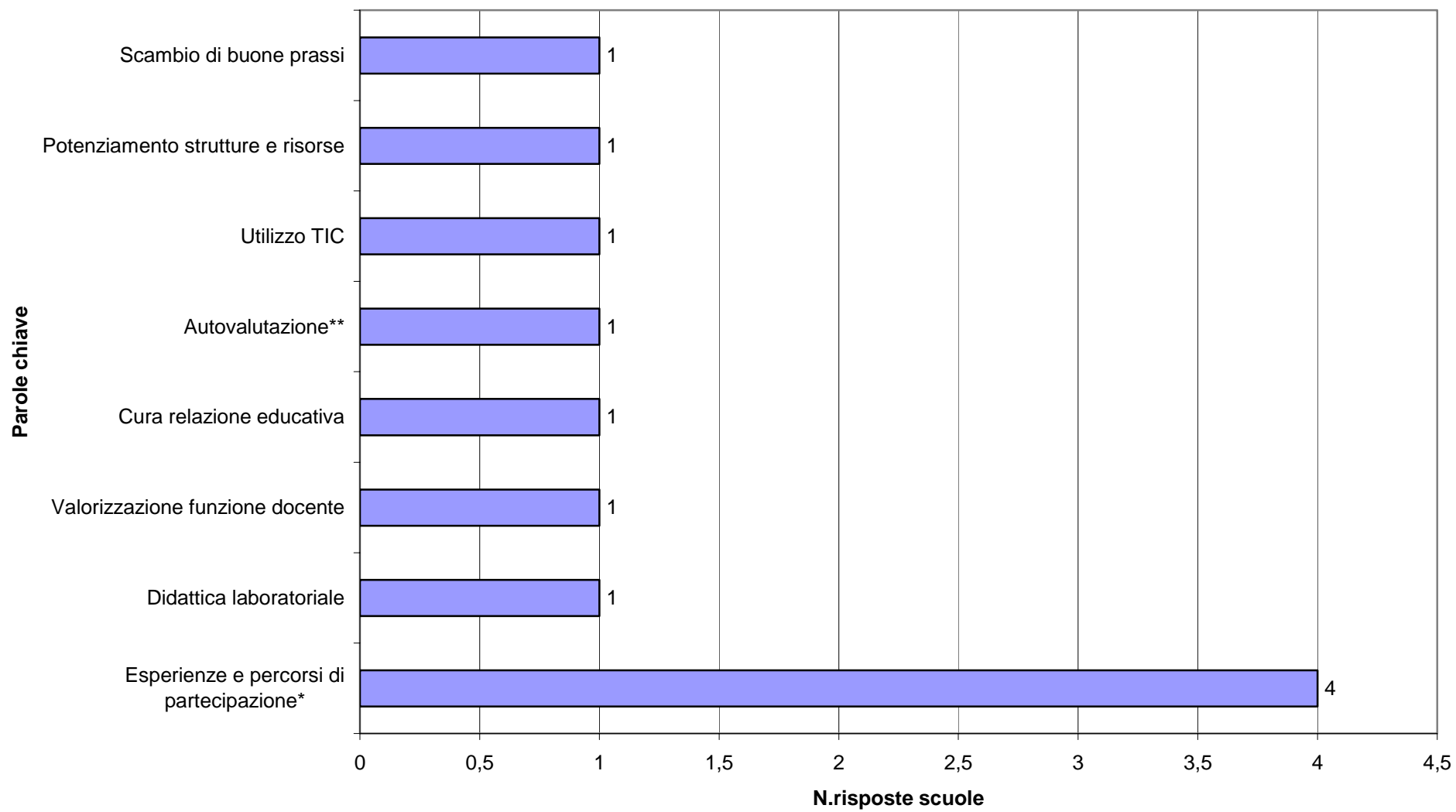


Domanda 2_ Parole chiave	N.Risposte scuole
Esperienze e percorsi di partecipazione*	4
Didattica laboratoriale	1
Valorizzazione funzione docente	1
Cura relazione educativa	1
Autovalutazione**	1
Utilizzo TIC	1
Potenziamento strutture e risorse	1
Scambio di buone prassi	1
Totale	11

(*)Le scuole intervistate fanno riferimento a situazioni di apprendimento all'interno delle quali gli studenti abbiano effettivamente la possibilità di mettere in pratica ed utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando in questo modo i livelli di competenza realmente posseduti. Si tratterebbe di costruire percorsi coinvolgenti e partecipativi, percorsi anche di alternanza scuola-lavoro, quale strumento di innovazione didattica ed organizzativa, soprattutto per motivare e orientare gli allievi, diffondere la cultura del lavoro e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni

(**)Si ritiene che il coinvolgimento degli studenti nel processo di apprendimento, chiarendo gli obiettivi dell'apprendimento stesso, sviluppi forme di autovalutazione. Anche in questo caso risulta chiaro il riferimento ad una didattica orientativa.

Domanda 2: Apprendimento permanente



DOMANDA 3-ECONOMIA

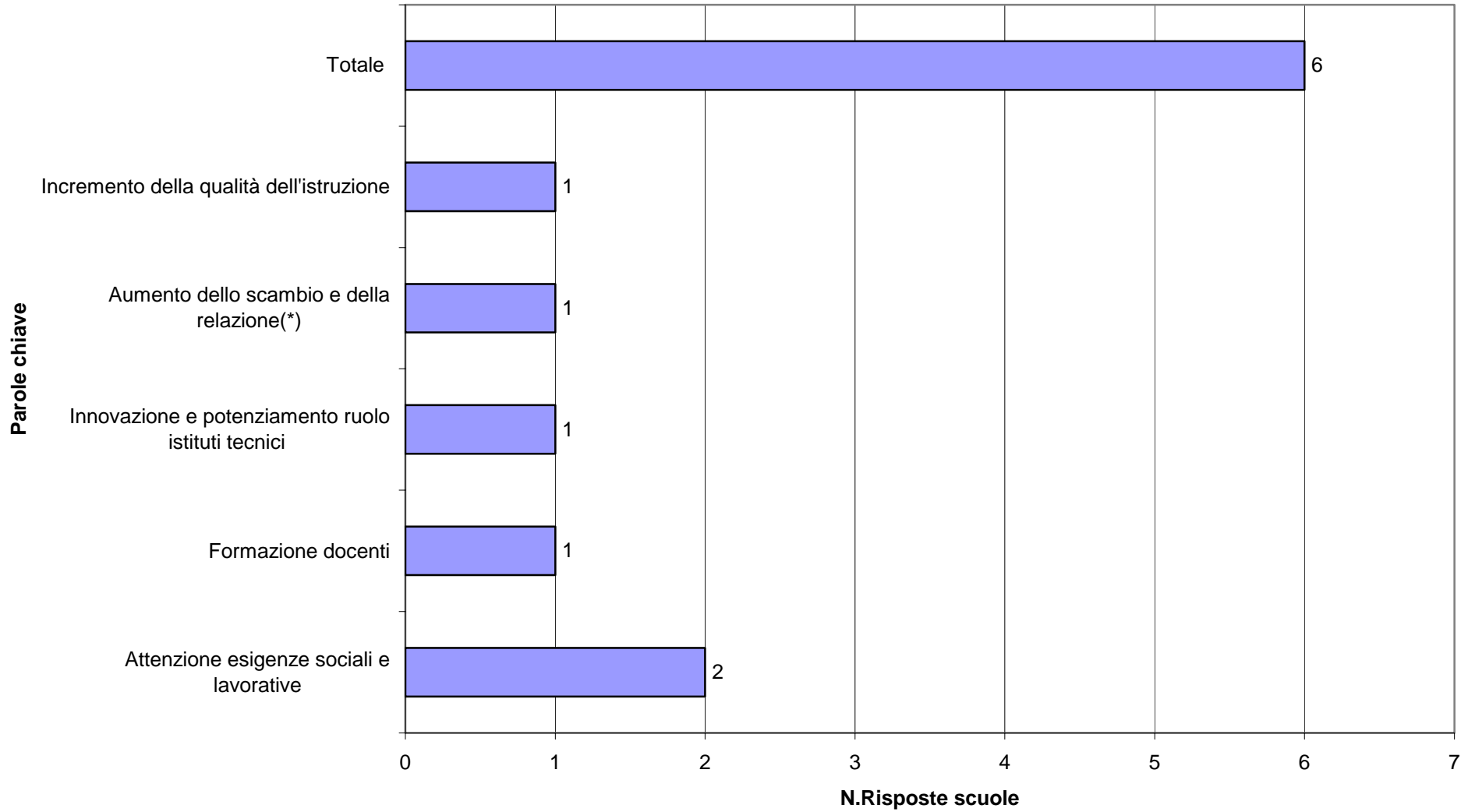
Come possono i sistemi scolastici contribuire ad appoggiare la crescita economica e sostenibile a lungo termine in Europa?



Domanda 3_ Parole chiave	N.Risposte scuole
Attenzione esigenze sociali e lavorative	2
Formazione docenti	1
Innovazione e potenziamento ruolo istituti tecnici	1
Aumento dello scambio e della relazione(*)	1
Incremento della qualità dell'istruzione	1
Totale	6

(*)La scuola intervistata si riferisce non solo alla necessità di attuare scambi nell'ambito del territorio nazionale, ma anche all'opportunità di incrementare il confronto a livello europeo

Domanda 3- Economia



DOMANDA 4-EQUITA'

Come possono i sistemi scolastici soddisfare in modo ottimale la necessità di fornire equità, di tener conto delle diversità culturali e di ridurre l'abbandono scolastico?



Domanda 4_ Parole chiave	N.Risposte scuole
Collegamento scuola-territorio	5
Flessibilità e diversificazione offerta formativa	5
Educazione interculturale(*)	4
Coinvolgimento genitori(**)	4
Potenziamento risorse e strutture	3
Formazione docenti	2
Didattica laboratoriale	2
Scuola-comunità	1
Cura relazione educativa	1
Figure esterne alla scuola(***)	1
Didattica orientativa(****)	1
Totale	29

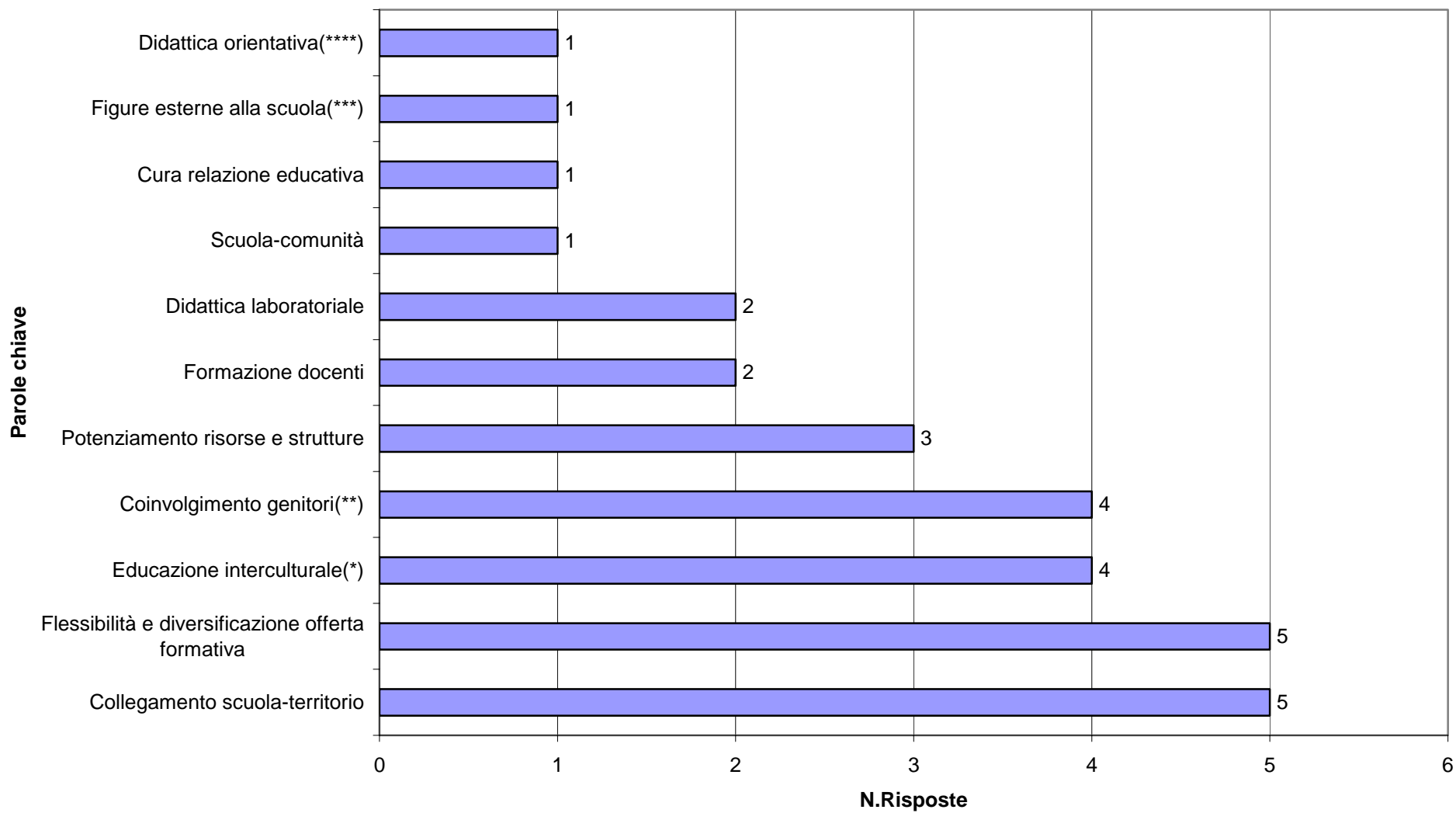
(*)Le scuole intervistate sottolineano l'importanza di valorizzare la diversità e di promuovere una cultura della solidarietà

(**)Viene evidenziata anche la necessità di azioni di supporto alle famiglie

(***) Ci si riferisce a personale specializzato, o docenti formati alle tecniche del "counseling", che possano accogliere e supportare i nuclei familiari più disagiati

(****)In tale voce sono state accorpate diverse indicazioni delle scuole, relative a percorsi finalizzati a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere e accettare se stessi (autoconoscenza, autocontrollo, autovalutazione), e a renderli capaci di saper programmare e decidere. La didattica orientativa, quindi, fornisce allo studente gli strumenti che gli consentono di analizzare se stesso, promuovendo la sua autonomia e la sua autostima, affinché possa essere protagonista di un personale progetto di vita.

Domanda 4: Equità



DOMANDA 5-INCLUSIONE

Se le scuole devono soddisfare le esigenze educative di ogni singolo alunno come si può agire a livello dei programmi, dell'organizzazione scolastica e del ruolo degli insegnanti?



Domanda 5_Parole chiave	N.Risposte scuole
Flessibilità organizzativa	6
Formazione docenti	4
Cultura democrazia e legalità	3
Didattica orientativa(*)	3
Strategie di insegnamento(**)	2
Scuola-comunità	2
Collegamento scuola-territorio	2
Utilizzo TIC	1
Nuove figure professionali(***)	1
Valutazione e autovalutazione	1
Riorganizzazione e risorse	1
Costruzione di reti di scuole	1
Didattica laboratoriale	1
Valorizzazione docenti	1
Pianificazione di sistema a lungo termine(****)	1
Totale	30

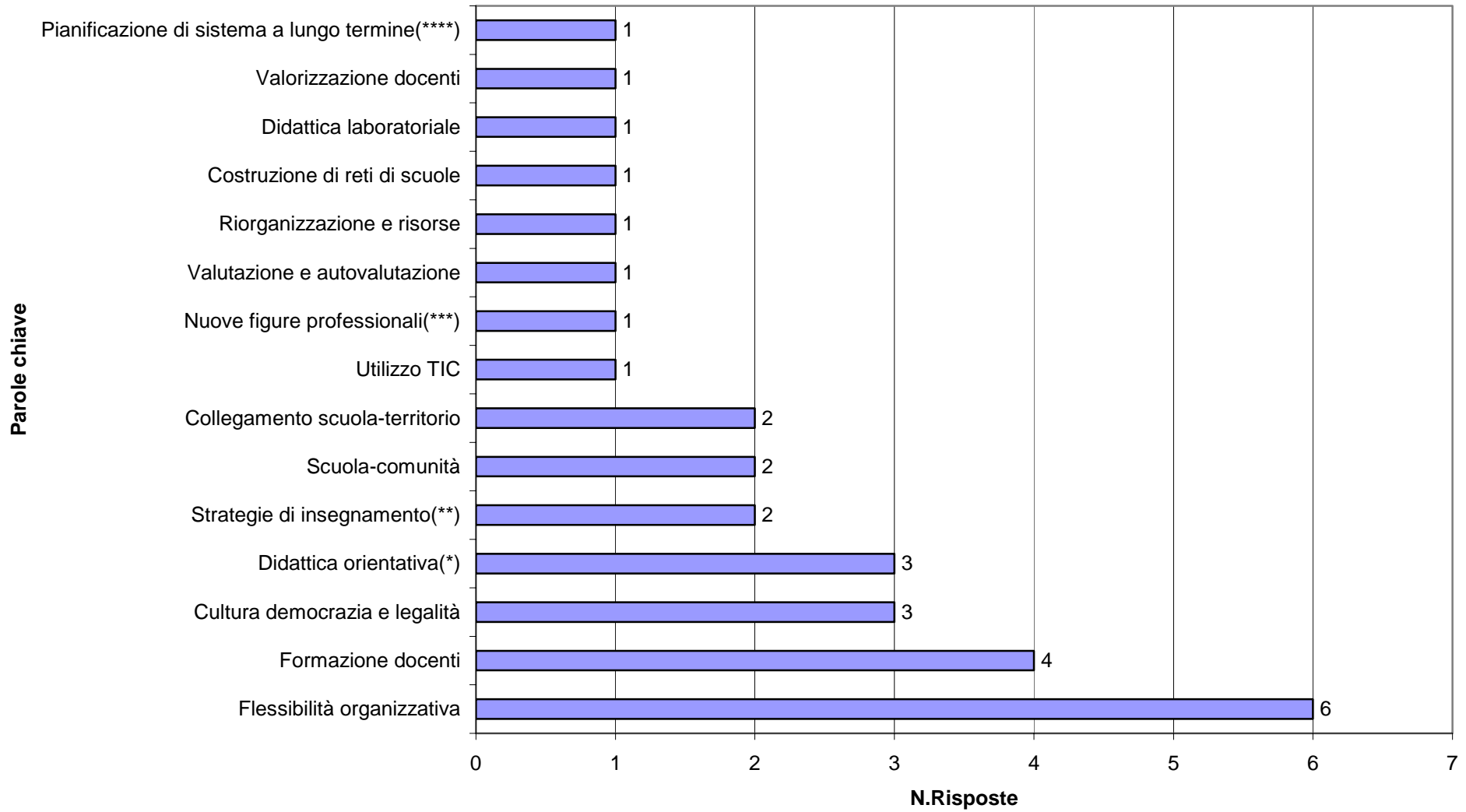
(*)In tale voce sono state accorpate diverse indicazioni delle scuole,relative a percorsi finalizzati a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere e accettare se stessi (autoconoscenza, autocontrollo, autovalutazione), e a renderli capaci di saper programmare e decidere. La didattica orientativa, quindi, fornisce allo studente gli strumenti che gli consentono di analizzare se stesso, promuovendo la sua autonomia e la sua autostima, affinché possa essere protagonista di un personale progetto di vita.

(**)Individualizzate e di apprendimento cooperativo. Tutoraggio.

(***) Facilitatori linguistici, operatori interculturali, mediatori linguistici e culturali

(****)La scuola intervistata fa riferimento ad un sistema scolastico che non sia ostaggio della politica o di lobbies e che mediante una pianificazione di 20-25 anni possa perseguire i fini che le sono propri

Domanda 5:Inclusione



DOMANDA 6-CITTADINANZA

Come possono le comunità scolastiche aiutare i giovani a diventare cittadini responsabili, in armonia con valori fondamentali quali la pace e la tolleranza di fronte alle diversità?



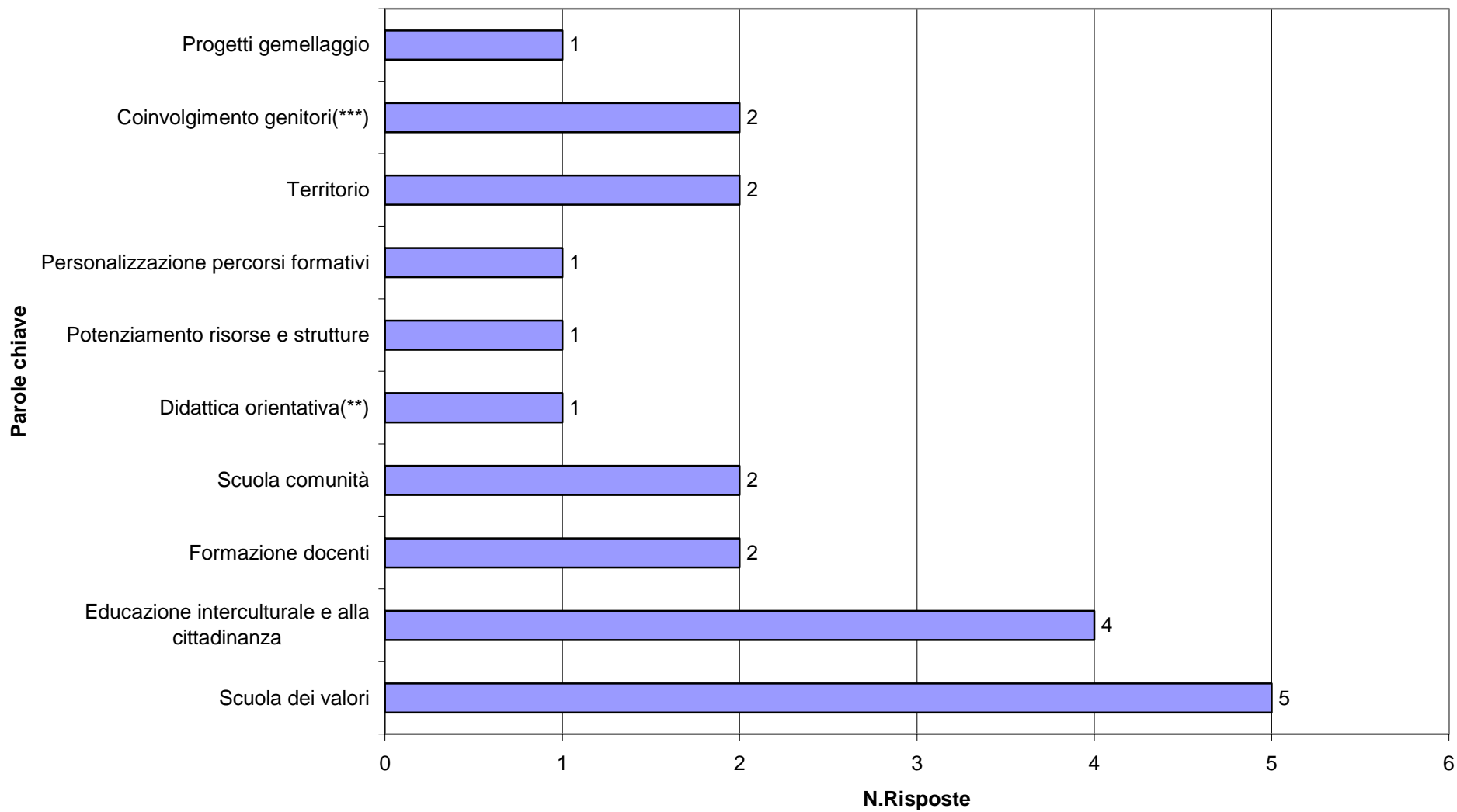
Domanda 6_Parole chiave	N.Risposte scuole
Scuola dei valori	5
Educazione interculturale e alla cittadinanza	4
Formazione docenti	2
Scuola comunità	2
Didattica orientativa(**)	1
Potenziamento risorse e strutture	1
Personalizzazione percorsi formativi	1
Territorio	2
Coinvolgimento genitori(***)	2
Progetti gemellaggio	1
Totale	21

(*)Tale sistematizzazione potrebbe essere utilmente applicata anche alle risposte date agli altri quesiti della Consultazione, aggiungendo eventualmente la voce CONTROLLO, in riferimento alle indicazioni relative ad un sistema di valutazione

(**)In tale voce sono state accorpate diverse indicazioni delle scuole, relative a percorsi finalizzati a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere e accettare se stessi (autoconoscenza, autocontrollo, autovalutazione), e a renderli capaci di saper programmare e decidere. La didattica orientativa, quindi, fornisce allo studente gli strumenti che gli consentono di analizzare se stesso, promuovendo la sua autonomia e la sua autostima, affinché possa essere protagonista di un personale progetto di vita.

(***)Il coinvolgimento dei genitori oltre a configurarsi come confronto va considerato certamente anche come supporto all'azione educativa e formativa della scuola

Domanda n.6:Cittadinanza



DOMANDA 7-INSEGNANTI

Come fornire al personale scolastico formazione e sostegno per affrontare i problemi?



Organizzare una formazione che sia:
Permanente
Individualizzata
Esperenziale
Di qualità
Un diritto(*)
Sostenuta da:
Un sistema premiante(**)
La valorizzazione della funzione docente(***)
Il ruolo promotore del dirigente scolastico
Un'adeguata valutazione
School leaders permanenti(****)
Tutoraggio docenti esperti
Incentrata anche su:
Conoscenza delle politiche territoriali e sociali
Sviluppo delle competenze trasversali

(*) Si fa riferimento alla discrezionalità a tutt'oggi esercitata da molti D.S. relativa alla concessione dei 5 giorni per aggiornamento professionale

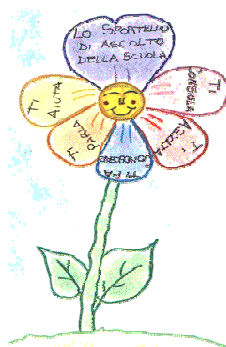
(**)In tale voce vengono accorpati anche i riferimenti alle maggiori risorse economiche per organizzare una formazione di qualità e alla mancanza di aggravati economici relativi a spese per corsi non residenziali e al costo di libri e riviste per l'autoaggiornamento

(***)Anche mediante la differenziazione dei compensi

(****)Addette non solo all'organizzazione dei corsi, ma altresì al tutoraggio, mediante docenti esperti, e al monitoraggio delle azioni

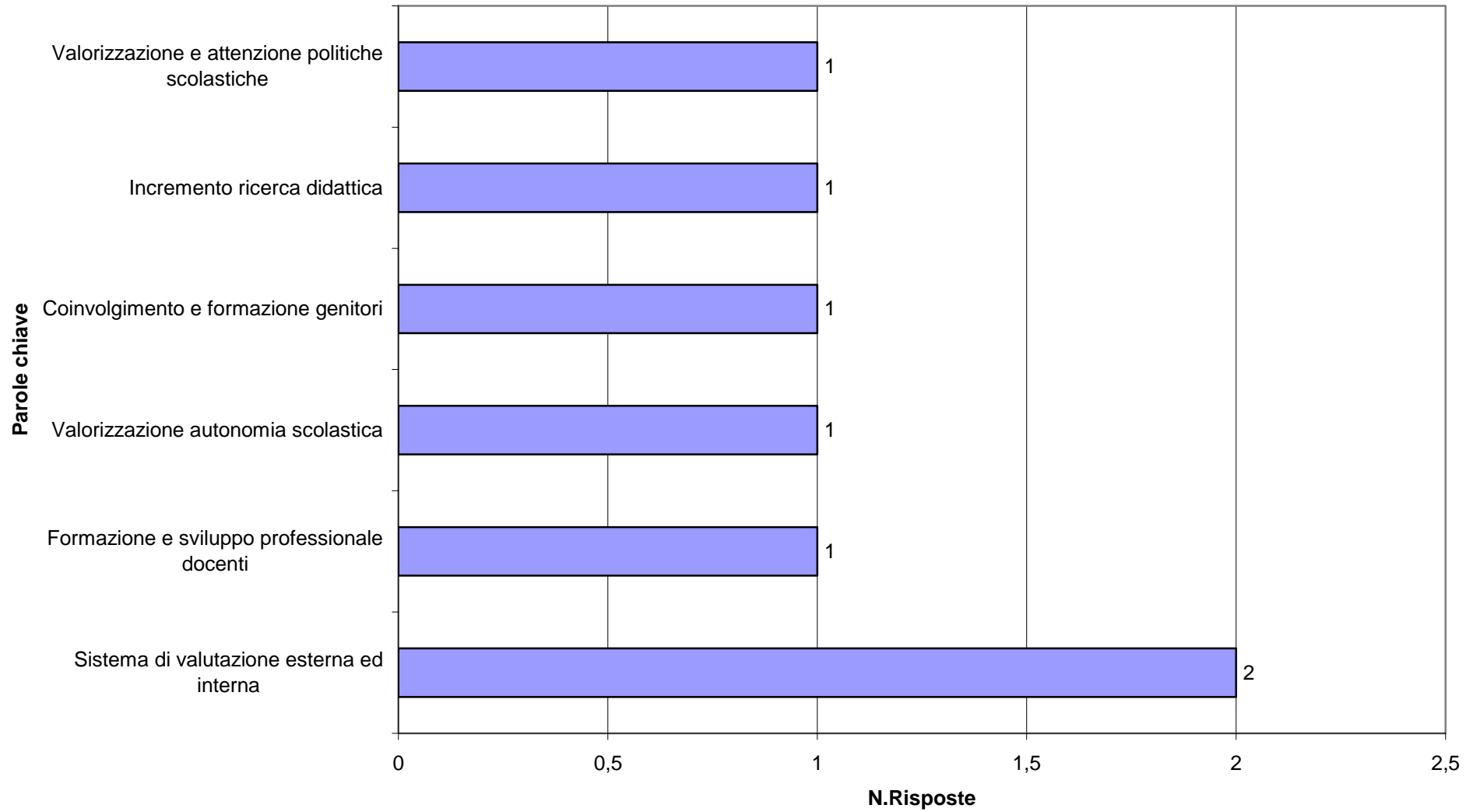
DOMANDA 8-COMUNITA' SCOLASTICHE

Come possono le comunità scolastiche ricevere la guida e la motivazione necessarie per avere successo? Come possono acquisire la facoltà di evolvere per poter affrontare i cambiamenti a livello delle esigenze e delle domande?

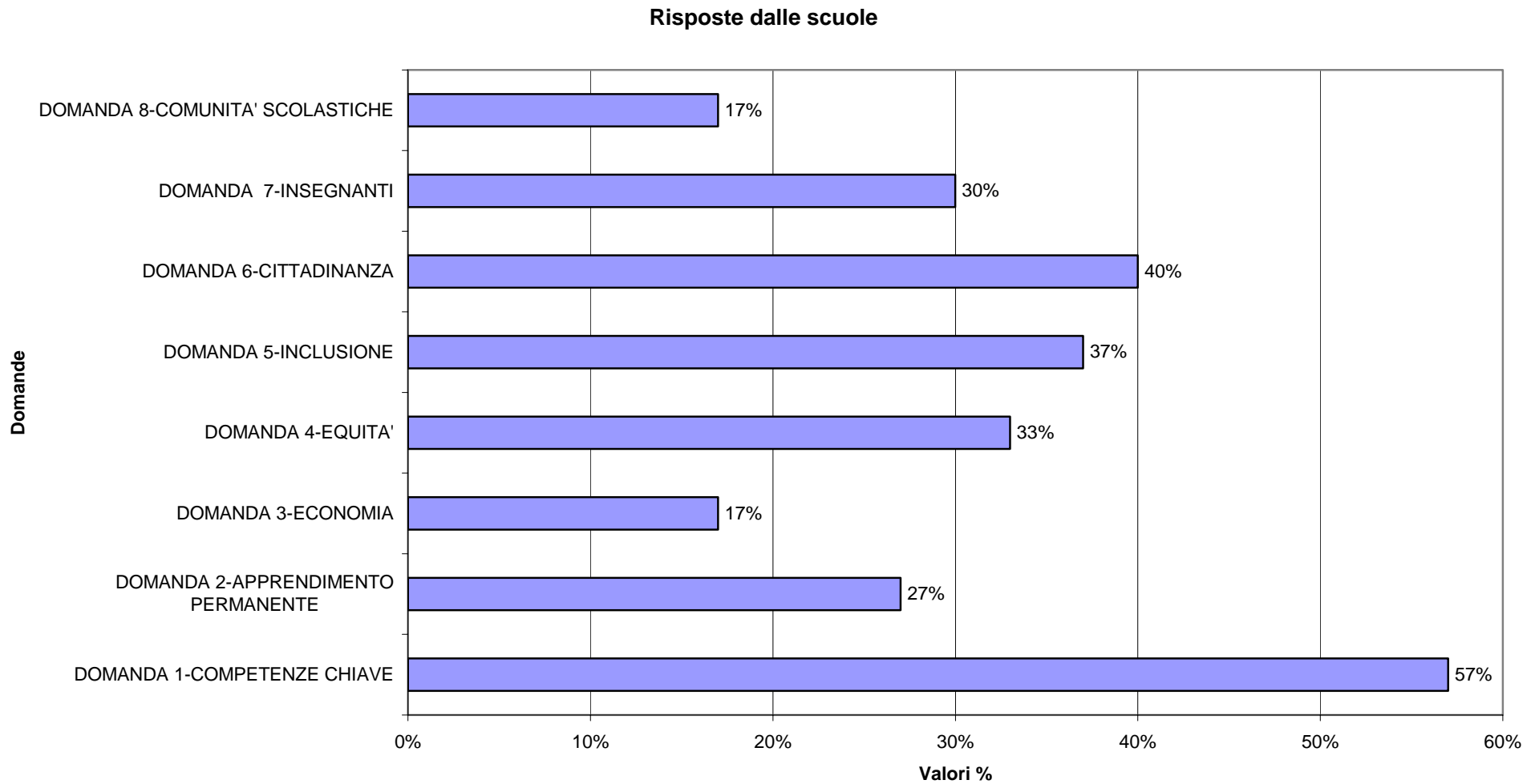


Domanda 8_Parole chiave	N.Risposte scuole
Sistema di valutazione esterna ed interna	2
Formazione e sviluppo professionale docenti	1
Valorizzazione autonomia scolastica	1
Coinvolgimento e formazione genitori	1
Incremento ricerca didattica	1
Valorizzazione e attenzione politiche scolastiche	1
Totale	7

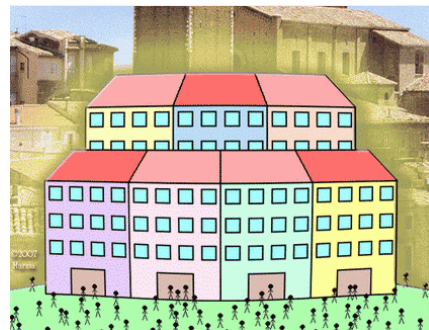
Domanda n.8: Comunità scolastiche



Preferenze delle scuole nella scelta delle domande



Approccio didattico e Relazioni: Parole chiave



INNOVAZIONE APPROCCIO DIDATTICO	INCREMENTO DELLE RELAZIONI
Rinnovamento metodologie didattiche	Diffusione cultura di rete
Didattica laboratoriale	Collegamento scuola-territorio
Didattica orientativa	Scuola comunità-ricerca
Autovalutazione	Attenzione esigenze sociali e lavorative
School leaders permanenti	Coinvolgimento e formazione genitori
Tutoraggio docenti esperti	Conoscenza politiche territoriali e trasversali
Incremento ricerca didattica	Aumento scambio e relazione
Flessibilità e diversificazione offerta formativa	
Interdisciplinarietà	
Esperienze e percorsi di partecipazione	
Personalizzazione percorsi formativi	
Strategie di insegnamento	



Allegato B:Analisi Comparative

ANALISI COMPARATIVA										
DOMANDA 1:COMPETENZE CHIAVE										
Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base?										
RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA						REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE				
Parole chiave						Descrittori				
Ridefinizione curricolo										Competenze trasversali
Rinnovamento metodologie didattiche										Focalizzazione sull'apprendimento
Didattica laboratoriale										Curricolo di competenze
Utilizzo TIC										Nuovi ambienti di apprendimento
Riqualificazione strutture e strumenti										
Didattica orientativa										
Competenze trasversali										
Interdisciplinarietà										
Collegamento scuola-territorio										Competenze disciplinari
Sviluppo sistema valutazione										
Scuola comunità-ricerca										
Valorizzazione funzione docente										Coinvolgimento portatori di interesse
Formazione docenti										
Diffusione cultura di rete										
Clima relazionale										

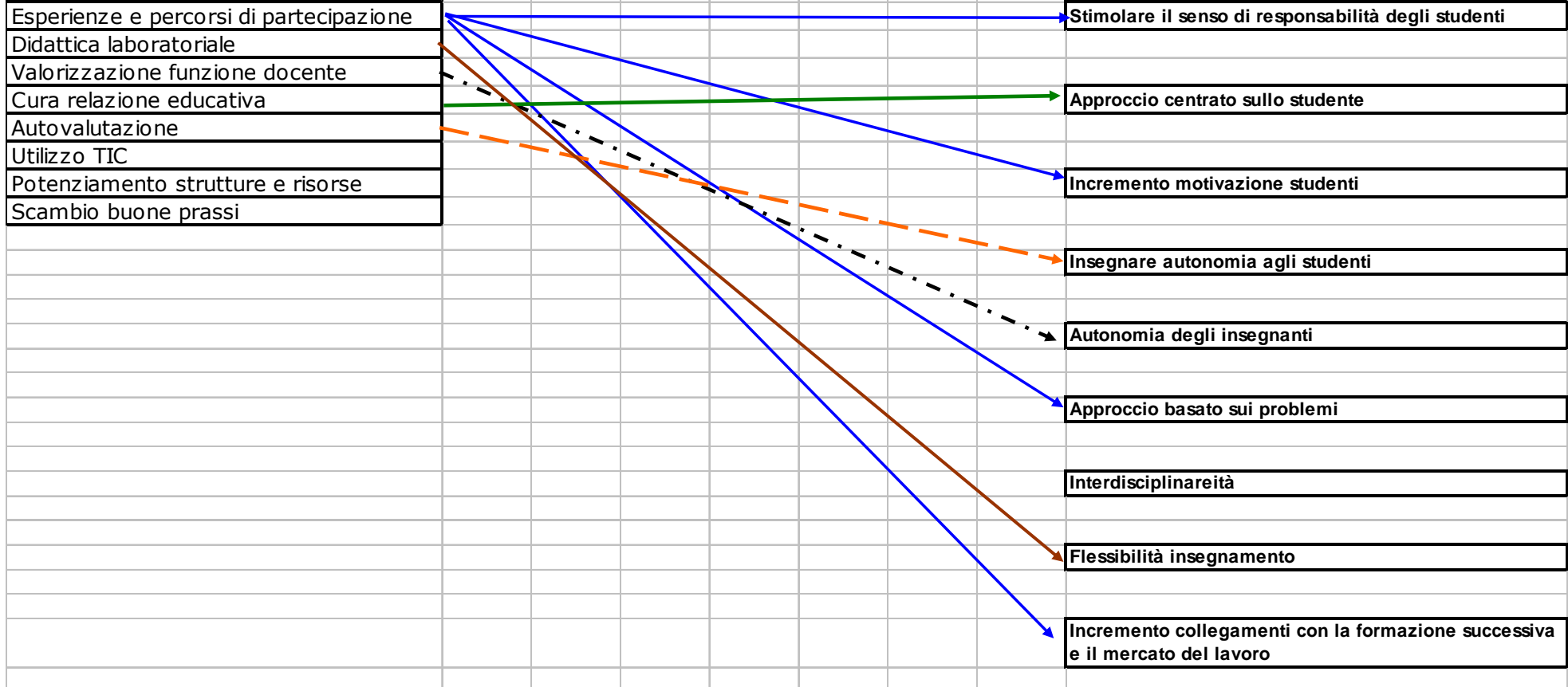
Molti descrittori emersi dalla rilevazione effettuata sulle scuole della Campania possono essere ricondotti ai descrittori evidenziati nel report conclusivo sulla Consultazione europea. Tuttavia in detto Report , per quanto attiene la specifica domanda 1, non compaiono :

- Formazione docenti
- Diffusione cultura di rete
- Sviluppo sistema di valutazione
- Scuola comunità-ricerca
- Valorizzazione docenti
- Clima relazionale

**ANALISI COMPARATIVA
DOMANDA 2 APPRENDIMENTO PERMANENTE**

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE



ANALISI COMPARATIVA

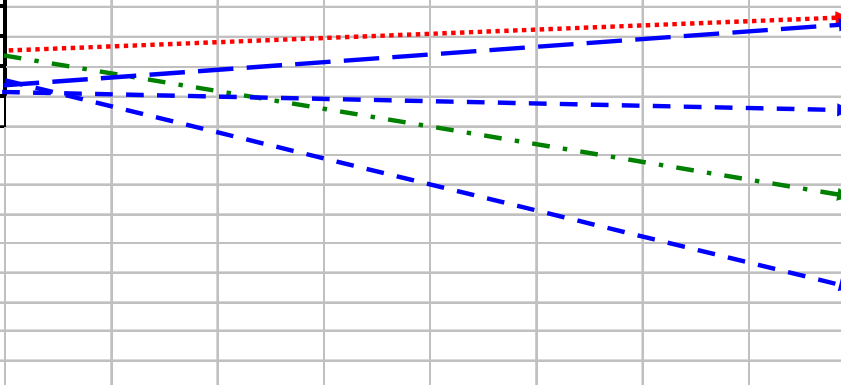
DOMANDA 3 ECONOMIA

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE

- Formazione docenti
- Innovazione e potenziamento ruolo istituti tecnici
- Aumento dello scambio e della relazione
- Attenzione esigenze sociali e lavorative
- Incremento della qualità dell'istruzione

- Cooperazione scuola e mercato del lavoro
- Competenze legate al mercato del lavoro
- Favorire gli scambi tra scuole e mercato del lavoro
- Orientamento alla carriera
- Inclusione nel curricolo a riferimenti all'economia



ANALISI COMPARATIVA

DOMANDA 4 EQUITA'

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE

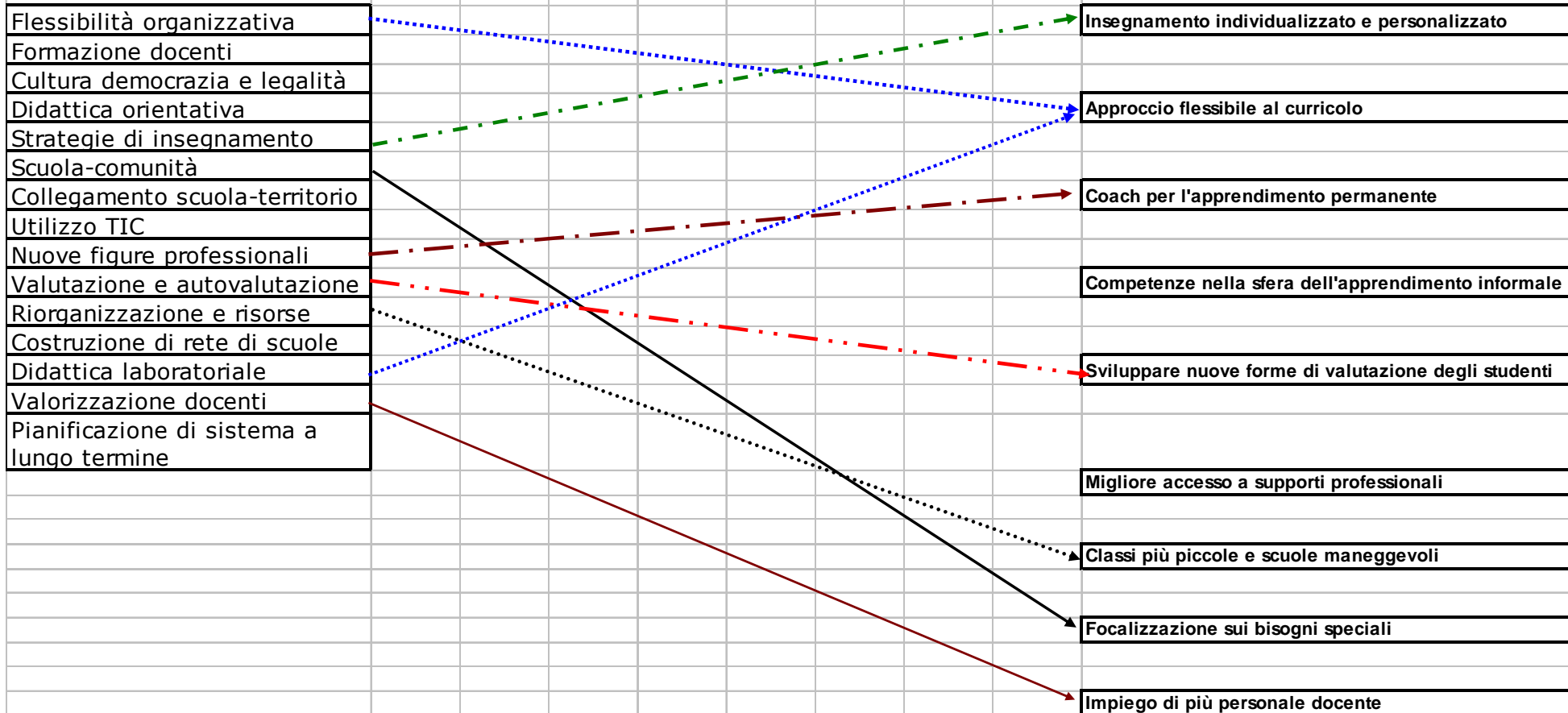
RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA	REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE
	Supporto agli svantaggiati
	Mescolanza diversi sfondi culturali
	Stage
	Maggiori opportunità di apprendimento precoce
	Politica di antidiscriminazione
	Fornire mentori per incoraggiare gli studenti
	Scuole rappresentative della popolazione
	Scuole "seconde chance"
	Scuole a tempo pieno
	Libera scelta della scuola
	Studenti per gruppo classe
	Selezione studenti
	Ripetizione anni di scuola

Collegamento scuola-territorio	
Flessibilità e diversificazione offerta formativa	
Educazione interculturale	
Coinvolgimento genitori	
Potenziamento risorse strutture	
Formazione docenti	
Didattica laboratoriale	
Scuola-comunità	
Cura relazione educativa	
Figure esterne alla scuola	
Didattica orientativa	

**ANALISI COMPARATIVA
DOMANDA 5 INCLUSIONE**

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE



**ANALISI COMPARATIVA
DOMANDA 6 CITTADINANZA**

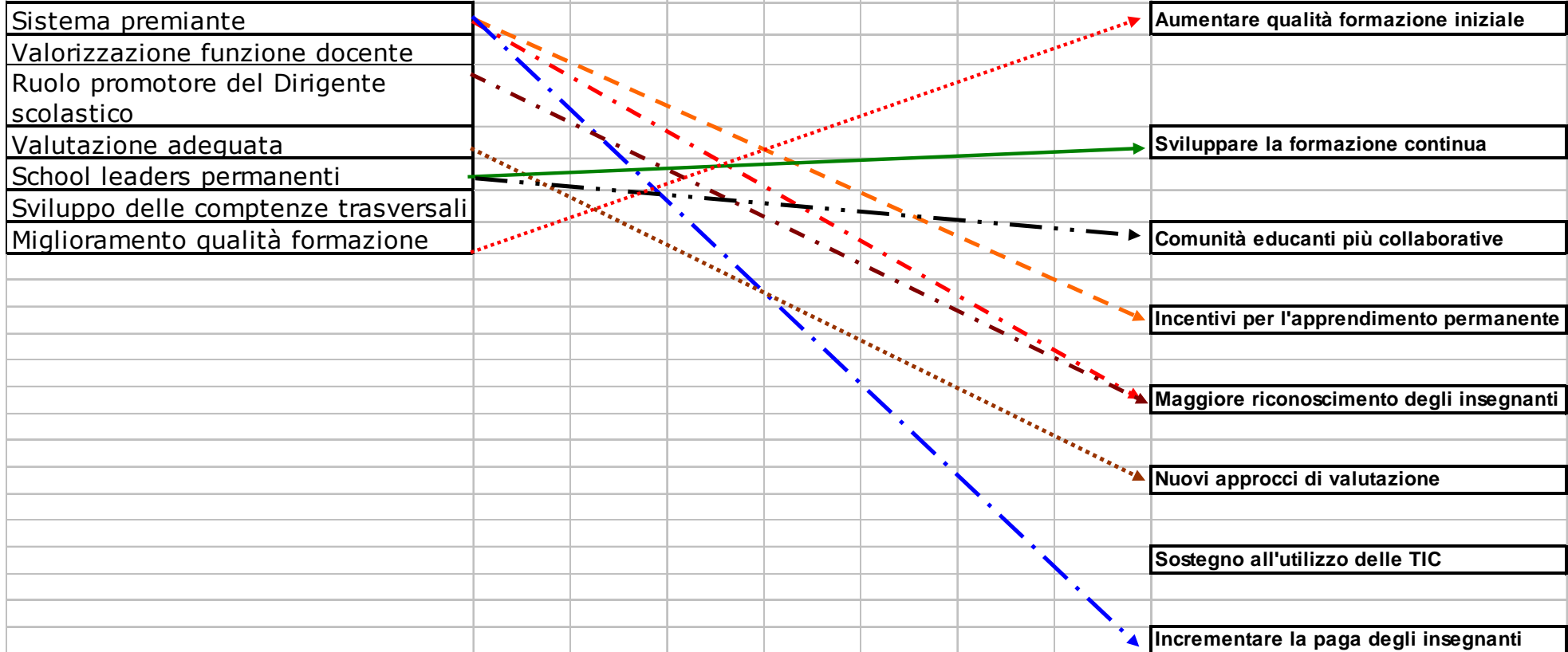
RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA							REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE
Educazione interculturale e alla cittadinanza							Inclusione nel curriculum dell'educazione alla cittadinanza
Scuola dei valori							
Scuola-comunità							
Formazione docenti							Sviluppo del senso della cittadinanza europea
Didattica orientativa							
Potenziamento risorse e strutture							
Personalizzazione percorsi formativi							Diminuzione bullismo, violenza e intolleranza
Territorio							
Coinvolgimento genitori							
Progetti gemellaggio							Partecipazione degli studenti alla gestione della scuola
							Maggiore scambio
							Dimensione europea dell'educazione
							Promozione multilinguismo
							Integrazione comunità di servizio

ANALISI COMPARATIVA

DOMANDA 7 INSEGNANTI

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE



ANALISI COMPARATIVA

DOMANDA 8 COMUNITA' SCOLASTICHE

RISPOSTE SCUOLE REGIONE CAMPANIA

REPORT RISULTATI CONSULTAZIONE

Sistema di valutazione esterna ed interna
 Formazione e sviluppo professionale docenti
 Valorizzazione autonomia scolastica
 Coinvolgimento genitori
 Incremento ricerca didattica
 Valorizzazione e attenzione politiche scolastiche

Migliore gestione autonomia scolastica

Scuole aperte al territorio

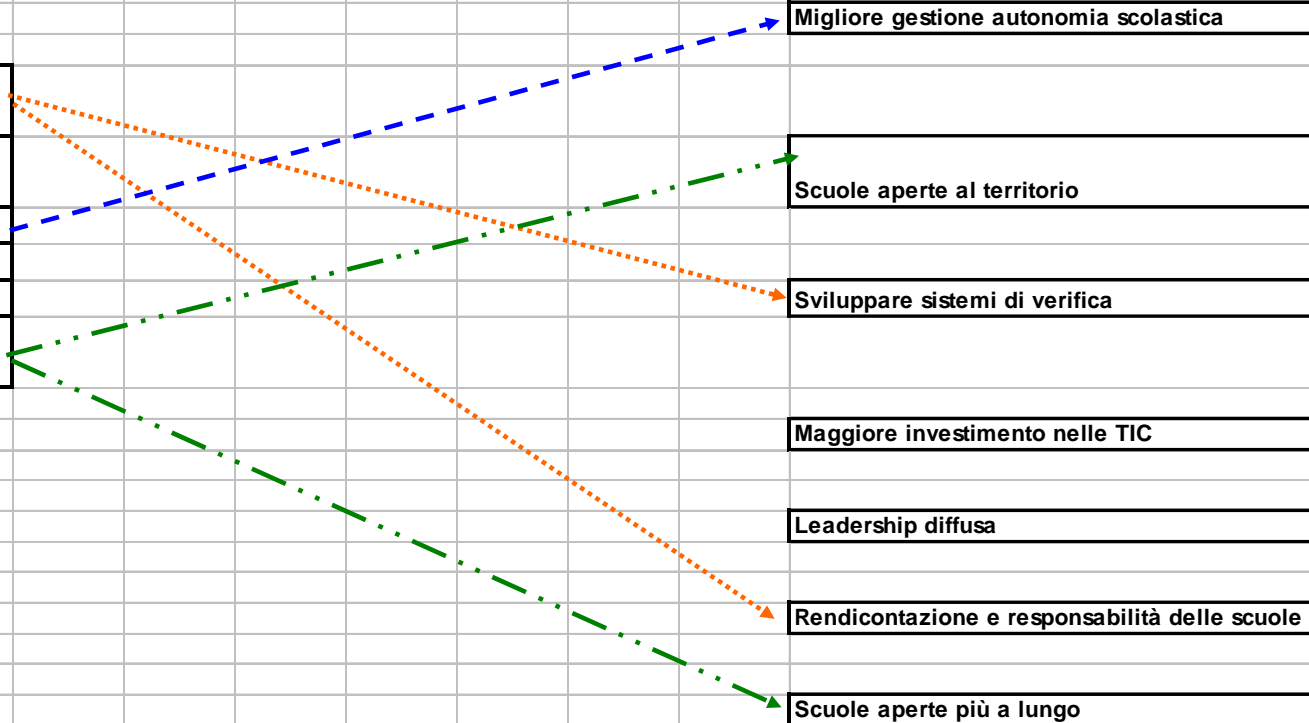
Sviluppare sistemi di verifica

Maggiore investimento nelle TIC

Leadership diffusa

Rendicontazione e responsabilità delle scuole

Scuole aperte più a lungo



Quadro Riepilogativo

Parole chiave presenti nelle diverse domande

Parole chiave	D1 Competenze chiave	D2 Apprendimento permanente	D3 Economia	D4 Equità	D5 Inclusione	D6 Cittadinanza	D7 Insegnanti	D8 Comunità scolastiche	In quante domande compare
Formazione docenti	1		1	1	1	1	1	1	7
Collegamento scuola-territorio	1			1	1	1	1	1	6
Didattica orientativa(1)	1	1		1	1	1			5
Potenziamento strutture e risorse	1	1		1	1	1			5
Scuola comunità(2)	1	1		1	1	1			5
Didattica laboratoriale	1	1		1	1				4
Valorizzazione docenti	1	1			1		1		4
Valutazione	1				1		1	1	4
Sviluppo competenze trasversali(3)	1		1				1		3
Coinvolgimento genitori				1		1		1	3
Flessibilità organizzativa(4)				1	1	1			3
UtilizzoTIC	1	1			1				3
Scuola dei valori(5)			1	1		1			3
Aumento dello scambio(6)		1	1			1			3
Nuove figure professionali(7)				1	1				2
Rinnovamento metodologie didattiche(8)	1	1							2
Diffusione cultura di rete	1				1				2
Incremento della qualità dell'istruzione			1					1	2
Clima relazionale(9)	1	1							2
Sistema premiante							1		1
Interdisciplinarietà	1								1
Valorizzazione Autonomia Scolastica								1	1
Esperienze e percorsi di partecipazione		1							1
School leaders permanenti							1		1
Ruolo promotore del D.S.							1		1
Educazione all'intercultura e alla cittadinanza						1			1
Attenzione esigenze sociali e lavorative			1						1
Innovazione e potenziamento Ist. Tecnici			1						1
Ridefinizione curricolo	1								1
Incremento ricerca didattica								1	1
Pianificazione di sistema a lungo termine					1				1
Miglioramento qualità formazione									

- (1) in tale voce è stata inclusa anche l'autovalutazione degli studenti
- (2) anche cura della relazione educativa
- (3) anche sviluppo delle competenze sociali e imprenditoriali
- (4) in tale voce è stata inclusa la personalizzazione dei percorsi formativi
- (5) in tale voce sono stati accorpati: cultura della democrazia e della legalità; educazione interculturale e alla cittadinanza; sostegno alle fasce deboli
- (6) una delle scuole fa riferimento alle buone prassi
- (7) si fa riferimento anche a figure esterne
- (8) in tale voce sono stati accorpati diversi descrittori: strategie di insegnamento, riprogettazione ambiente di apprendimento; modifica rapporto insegnamento-apprendimento; apprendimento significativo e trasferibile; apprendimento cooperativo
- (9) in tale voce è stata inclusa la cura della relazione educativa